

TI PRESENTO IL TESTO

L'autore Teresio Bosco (1931) è un sacerdote scrittore e giornalista italiano che ha curato diversi libri biografici su grandi personaggi del Novecento, come Martin Luther King e Madre Teresa di Calcutta.

Che cosa racconta Il brano racconta l'infanzia e la giovinezza di Carlo Rambaldi, destinato a divenire uno dei più grandi e immaginifici creatori di effetti speciali per il cinema. Come noterai, fin da bambino sono emerse le innate capacità creative di Rambaldi e le spiccate doti che lo hanno portato lontano.

La tipologia Testo narrativo, biografia, intervista.

LUNGHEZZA ●●● CONTENUTO ●●● LESSICO ●●●

Teresio Bosco

DOTI E CAPACITÀ



ASCOLTO

Creatore di mostri

Carlo Rambaldi ama tre mostri. E.T.¹, il piccolo alieno sperduto sulla terra, brutto, timido, indifeso e tanto bisognoso d'affetto. King Kong², il gorilla alto 15 metri dal muso incredibilmente armonioso, che si trova ingabbiato nella allucinante New York e precipita dalle Torri gemelle del World Trade Center. Questi primi due mostri gli hanno fatto assegnare due Oscar,³ e l'hanno fatto conoscere e amare in tutto il mondo. Ma c'è un terzo mostro a cui Rambaldi è particolarmente affezionato: è il suo "primo", e l'ha tirato fuori dalla disperazione.

Rambaldi è nato nella Bassa Ferrarese, dove la gente vive del Po: l'acqua del Po, i pesci del Po, le anguille del Po, le terribili inondazioni del Po. Racconta: «Un mio amico mi convinse a girare con lui un documentario che avrebbe partecipato a un concorso. In realtà non avevamo nessuna possibilità di vincere un premio, ma ci avrebbero dato il denaro per le riprese, e comunque la nostra "opera" sarebbe stata vista. Scegliemmo un tema legato alla natura, al nostro fiume, il Po, il "signore della Bassa" e alla gente che ci lavora. Il tema era dedicato ai pescatori di storione,⁴ a quelli cioè che catturano i pesci mentre risalgono il fiume, per impadronirsi delle loro preziose uova, che diventano caviale. Ma i giorni passavano e gli storioni non si vedevano: eravamo in anticipo sulla stagione. I giorni passavano e i soldi diminuivano. Presi una decisione. Tornai a Ferrara e costruii uno storione meccanico. Con quell'esemplare tutto fasullo, ma guizzante come un vero storione, girammo il cortometraggio "documentario". Conclusione: ci fu dato il "premio qualità" come opera prima». Non era proprio un "mostro" quello storione, ma era un congegno meccanico perfetto, tanto perfetto che gli permise di entrare (come realizzatore di "effetti speciali") nel mondo del cinema.

1. E.T.: protagonista dell'omonimo film diretto dal regista Steven Spielberg nel 1982, è un piccolo extraterrestre abbandonato per caso sulla Terra dai suoi compagni di viaggio, costretti a partire in gran fretta. Il minuscolo alieno diventa amico di un ragazzino americano e dei suoi fratelli, che lo nascondono.

2. King Kong: King Kong è il nome di un gigantesco gorilla, personaggio di una serie di film di fantascienza prodotti a partire dal 1933.

3. Oscar: prestigioso premio cinematografico che viene assegnato ogni anno a varie categorie, tra cui i migliori effetti speciali.

4. storione: pregiato pesce d'acqua dolce.

Un "creatore di mostri affettuosi" fa pensare a un bambino dalle notti popolate di sogni fantastici. Invece Rambaldi afferma sicurissimo che egli non sognò mai, né da bambino né da adulto. Le sue notti furono sempre tranquille e buie.

Da bambino sognava, invece, di giorno. Si accorse, fin da quando era piccolissimo e poté impugnare una matita, che gli era facilissimo riprodurre sulla carta le cose che aveva visto e come "fotografato" nella mente. Quando a scuola gli raccontarono la storia di Giotto ragazzino che disegnava sui sassi le sue pecore, gli sembrò una cosa normale. Lui non aveva nemmeno bisogno delle pecore: gli bastava averle viste una volta. «A cinque anni disegnavo già senza che nessuno mi avesse mai insegnato a tenere la matita in mano.»

In famiglia nessuno ci badava.⁵ I figli erano tanti, il lavoro pesante, e chi aveva tempo di badare ai giochi dei bambini? Ci badò invece una suora, all'asilo che Carlo frequentava. La suora guardava quel bimbetto che non si stancava mai di disegnare i gatti, gli alberi, le facce dei compagni, rivelando un grande "dono di Dio". E un giorno fece vedere i disegni alla madre di Carlo, e le disse: «Il suo bambino ha la mano maestra. Diventerà qualcuno.»

Ma il mestiere a cui Carlo sembrava destinato era il meccanico-aggiustatore. Nella Bassa tutti vanno in bicicletta: sulle larghe dighe che imbrigliano⁶ il Po, sui sentieri che tagliano dritti come spade i prati infiniti, donne uomini e bambini pedalano. Nella polvere e anche nel fango. Quando la bicicletta è così intasata di fango e di ruggine che non va più avanti, si porta dal meccanico. E il papà di Carlo era appunto un meccanico per biciclette.

«Un giorno» racconta Rambaldi, «avevo cinque o sei anni, mio padre mi disse che era giunto il momento che dessi una mano, e mi misi a pulire biciclette. A forza di smontarle pezzo per pezzo cominciai ad appassionarmi a quei meccanismi e a studiarli. Il movimento dei meccanismi mi affascinava.»

In quei primissimi anni della sua vita, Carlo fece una scoperta: la creta. Nei fossati, dove andava a giocare, si accorse che c'erano grumi di un "fango" diverso dall'altra terra, più consistente, di colore diverso. Quando raccolse alcuni di quei grumi, si accorse che era una "terra magica", che si poteva modellare. Non perdeva la forma, come l'altro fango, anzi, al sole s'induriva. Raccoglieva di quei grumi fino a farne un piccolo pane, lo avvolgeva nel fazzoletto e lo portava all'asilo. Mentre gli altri giocavano, lui modellava la creta con le dita, le unghie, un frammento di canna. La suora lo guardava e sorrideva. Un giorno gli disse: «Perché non fai una statuetta per il presepio?»

Carlo ci pensò su. Poi, racconta: «Mi feci tutto un presepio».

⁵ ci badava: ci faceva atten-

⁶ imbrigliano: sbarrano il cor-

del fiume.



«Allora lei fu un bambino solo?» gli chiese la giornalista Anna Pelloni.
«Solitario certamente. E lo sono ancora. Cosa rimane di tutte le chiacchiere che si fanno con la gente... Non che non mi piaccia la gente. Anzi. Ma preferisco osservarla, studiarla. Io amo molto viaggiare perché sono curioso di luoghi e gente nuovi.»

Finite le elementari, Carlo si fece forza. Disse a papà che non se la sentiva di lavorare in officina con lui. Voleva frequentare l'Accademia di Belle Arti.⁷ Papà non disse nulla, ci pensò su. Dopo qualche giorno gli parlò "da uomo a uomo".

Gli spiegò che l'arte è una gran cosa, ma che gli artisti sono sovente⁸ poveri affamati. Quindi se voleva studiare, prima prendesse un diploma di geometra, che gli avrebbe comunque assicurato un buon posto di lavoro. Poi avrebbe fatto ciò che si sentiva inclinato⁹ a fare.

Carlo ubbidì. Studiò geometria descrittiva,¹⁰ fisica, chimica. «Tutte materie che un giorno mi sarebbero servite.»

Dopo il diploma, l'Accademia. Non aveva mai smesso di disegnare e di dipingere, e ora poteva finalmente realizzare il suo sogno: diventare un artista. Ma si accorse presto che papà aveva ragione. Non c'era mercato¹¹ in quegli anni difficili, per i quadri e le sculture di artisti giovanissimi. Finiva, con altri suoi amici pittori, per partecipare alle gare di pittura organizzate dai paesi nelle feste patronali. I premi non erano danari ma oggetti da albero della cuccagna: una mortadella da cinquanta chili, una forma di parmigiano, un sacco di fagioli secchi, una damigiana di vino. Anche quei premi erano i benvenuti, ma non era proprio quello l'avvenire che Rambaldi si era sognato.

Poi arrivò l'occasione del "documentario sullo storione", la vincita del premio "opera prima".

Carlo decise di lasciare la Bassa Ferrarese con le sue mortadelle e le sue forme di parmigiano, e di recarsi a Roma, nell'ambiente del cinema. Se aveva sfondato il suo "storione", avrebbe potuto sfondare anche lui, come scenografo, costumista, disegnatore di fondali.

7. Accademia di Belle Arti: scuola superiore di musica, recitazione e arti figurative.

8. sovente: spesso.

9. inclinato: portato, dotato per qualcosa.

10. geometria descrittiva: scienza che consente di riprodurre figure bidimensionali o tridimensionali attraverso precise costruzioni geometriche.

11. mercato: clienti, compratori.

Aveva dipinto tanti quadri e modellato tante statue, in quegli anni. Non poteva portarli a Roma (ci sarebbe voluto un camion, e a Roma un appartamento grande). Decise di regalarli agli amici.

Chiamata urgente da Hollywood

Nel dicembre del 1975, da Hollywood, giunge una chiamata urgente per Carlo Rambaldi.

Dino De Laurentiis,¹² che aveva deciso di riportare sullo schermo le vicende del gorilla King Kong, e vi aveva impegnato miliardi, si trovava su una strada senza uscita. Il signor Rick Baker, specialista nel disegnare e fabbricare protesi facciali,¹³ aveva realizzato un costume di King Kong a grandezza naturale, che lui stesso indossava durante le riprese. Ma il regista Guillermin non era assolutamente soddisfatto di quel "costume": era pesantissimo (e rendeva impossibili le mosse rapide del gorilla), fotograficamente risultava falso in quanto rivestito di peluche, e le espressioni facciali (nei moltissimi primi piani)¹⁴ risultavano statiche¹⁵ e irreali. Dopo alcune settimane di lavorazione, fu presa la decisione di scartare il costume di Rick Baker e di ricominciare tutto da capo.

Carlo Rambaldi, convocato urgentemente da Roma, fu invitato a iniziare il progetto da zero, cercando di bruciare i tempi.¹⁶ Egli realizzò due King Kong, uno a grandezza naturale e uno in scala gigante, di quindi metri di altezza.

«Dovevo fare un gorilla» dice «non inventare una creatura di fantasia. Così, presi per modello un gorilla che vidi allo zoo di San Diego in California. Si trattava di un esemplare stupendo, con una "faccia" particolarmente armoniosa ed espressiva.» Le espressioni facciali venivano trasmesse a distanza da una squadra di otto operatori con un sistema elettromagnetico che agiva su tredici punti della faccia in lattice¹⁷ e pelo sintetico.

Il lavoro riuscì in maniera splendida. Il film uscì nel 1976. Carlo Rambaldi fu premiato con l'Oscar per gli effetti speciali, e balzò di colpo alla notorietà mondiale.

Da quel momento, Rambaldi dovette difendersi dalla quantità di lavori che le case produttrici cercarono di commissionargli. Gli "effetti speciali" più richiesti erano animali pericolosi: serpenti, ragni velenosi, coccodrilli. I protagonisti dei film non se la sentono di recitare "a tu per tu" con questi partner, e Rambaldi costruisce delle imitazioni perfette. Gli "effetti speciali" di *Alien*, diretto da Ridley Scott, gli portarono nel 1979 una seconda statuetta dorata dell'Oscar.

La terza statuetta gliela portò E.T., il piccolo mostro affettuoso del film di Spielberg nel 1982.

T. Bosco, *Gente in primo piano*, SEI

Dino De Laurentiis: produttore cinematografico italiano (1919-2010), diventato molto famoso a Hollywood.

protesi facciali: dispositivi artificiali che servono a ricostituire una parte del corpo mancante (in questo caso parte della faccia).

primi piani: inquadrature comprendono solo il volto e le spalle di un attore.

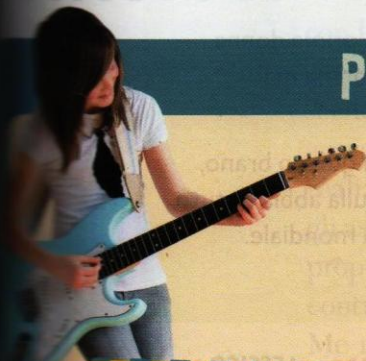
statiche: fisse, non espres-

bruciare i tempi: fare in

lattice: gomma naturale.

PROGETTO ORIENTAMENTO

CITTADINANZA



Le mie capacità e abilità

Ti proponiamo un elenco di capacità e abilità, molto diverse tra loro. Dichiara quali, secondo il tuo giudizio, possiedi assegnando a ciascuna un punteggio da 1 a 3.

	1	2	3
• So esprimermi bene e farmi capire facilmente da chi mi ascolta.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Scrivo con facilità e senza errori.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So leggere bene e capire ciò che leggo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Imparo con facilità le lingue straniere.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So studiare con metodo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So rispondere in modo pertinente a domande e interrogazioni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Riesco a raccogliere dati e organizzare le informazioni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So svolgere ricerche.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Riesco a trovare informazioni in Internet.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Trovo facilmente soluzioni a problemi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So esprimere e sostenere le mie idee.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ho doti artistiche.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono creativo e ho fantasia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ho orecchio musicale.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Imparo facilmente a suonare strumenti musicali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So cantare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono agile e coordinato nei movimenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So ballare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono bravo nello sport.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Riesco a costruire oggetti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ho abilità manuali e riesco a usare attrezzi di vario tipo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono rapido nel fare quanto devo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono preciso nell'eseguire compiti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ho capacità di osservazione e presto attenzione ai particolari.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Entro facilmente in sintonia con gli animali.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Ho doti organizzative.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Comunico con facilità con le persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Stringo facilmente amicizia con persone nuove.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So ascoltare i problemi degli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Sono disponibile a dare una mano alle altre persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Riesco a lavorare in gruppo con gli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• So organizzare e dirigere il lavoro degli altri.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
• Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

LEMI E AVTORI